

Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico

Codice PoliS-Lombardia: 210417IST

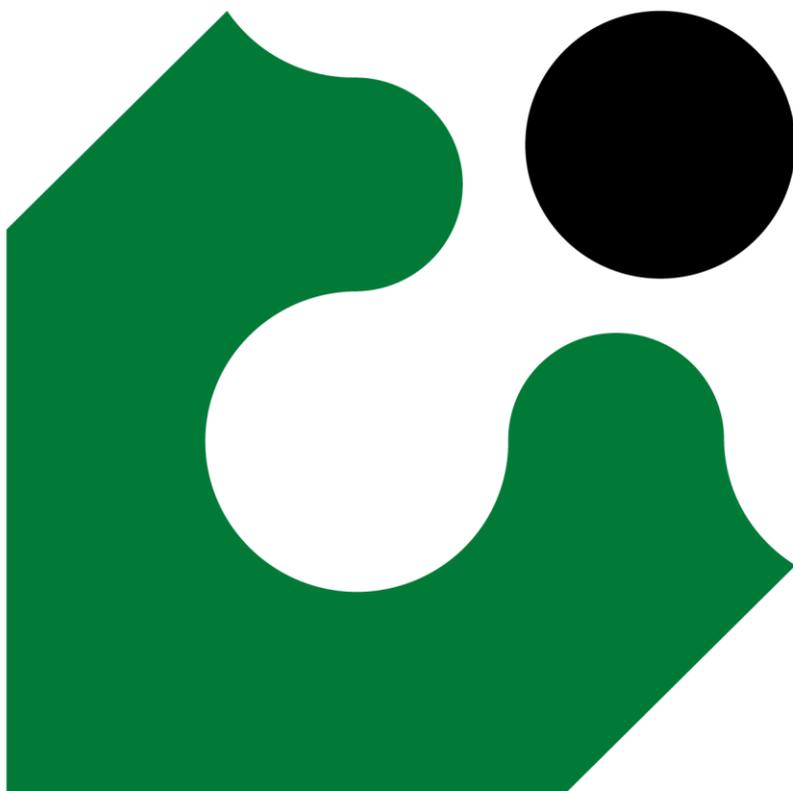
Sintesi

Direttore scientifico: Raffaello Vignali

Dirigente responsabile: Raffaello Vignali

Responsabile di progetto: Antonio Dal Bianco

Giugno 2021



Publicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia



PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

- Il tessuto imprenditoriale lombardo si caratterizza per la consistente presenza di imprese di micro e piccole dimensioni organizzate in filiere produttive che hanno spesso come capofila medie imprese orientate ai mercati internazionali.
- La vocazione all'internazionalizzazione è uno dei tratti distintivi del sistema imprenditoriale della Lombardia come evidenziano anche i dati più recenti sull'andamento delle esportazioni nel periodo post pandemia. Le imprese lombarde sono cresciute all'estero anche grazie a processi di delocalizzazione produttiva verso Paesi con minori costi del lavoro. La fragilità di alcune catene del valore internazionali evidenziatasi con la pandemia potrebbe avvantaggiare alcuni processi di reshoring di produzioni emigrate all'estero.
- La crisi dovuta alla pandemia ha colpito duro soprattutto in alcuni settori in particolare nel manifatturiero su quelli collegati ai prodotti del made in Italy (abbigliamento e moda) e nel comparto terziario soprattutto nei servizi di prossimità (ricettività e servizi alla persona).
- Secondo le indagini ISTAT, le imprese lombarde hanno reagito agli effetti della crisi riorganizzando l'attività; rivedendo gli spazi lavorativi, i processi; i canali di vendita ed i metodi di fornitura/consegna di beni o servizi; adottando strategie di espansione e stringendo partnership con altre imprese.
- Per effetto della pandemia si è acceso un faro sulla situazione dell'impiego di tecnologie digitali che ha evidenziato alcuni aspetti positivi tra cui: l'ampia diffusione della banda ultra-larga e rete mobile; servizi digitali; e-government; investimenti tecnologici in funzione della qualità ed efficacia dei siti web; mentre altri negativi: limitato ricorso alla vendita online, carenze sia nelle competenze digitali della popolazione che nell'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle imprese. Tuttavia il rapporto DESI evidenzia un grave ritardo nel nostro Paese sul fronte della digitalizzazione e soprattutto nelle competenze dei lavoratori.
- La direttrice di sviluppo della sostenibilità ha conosciuto una importante battuta d'arresto durante la pandemia- è quanto emerge dalle analisi della Banca d'Italia che evidenzia come le imprese lombarde abbiano rimandato gli investimenti per rendere più sostenibili i processi produttivi. Tale situazione si innesta su un contesto che vede le imprese lombarde in ritardo. Secondo i dati censuari ISTAT la quota di imprese lombarde che ha intrapreso azioni per ridurre l'impatto ambientale è inferiore alla media nazionale di circa 2 punti percentuali, inoltre anche le attività di responsabilità sociale e a beneficio del tessuto produttivo locale sono sensibilmente meno diffuse rispetto a quanto osservato nel Paese
- Il sistema imprenditoriale lombardo si è comunque mostrato resiliente alla crisi. Secondo le indagini ISTAT, il 70,1% delle imprese lombarde con almeno tre addetti ha dichiarato di essere in piena attività in piena seconda ondata. All'estremo opposto quelle chiuse che non prevedono di riaprire sono l'1,9%. Tale affermazione è suffragata anche dalle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia: l'indice di produzione

industriale lombardo ha performato meglio di quello nazionale durante il periodo pandemico.

- La capacità di resilienza delle imprese è stata favorita anche dalle condizioni finanziarie e patrimoniali delle imprese, notevolmente migliorata dopo la crisi del 2009. La crisi Covid-19 ha determinato un aumento di richiesta di presiti da parte delle imprese per fare fronte all'esigenza di liquidità. Rilevante il ricorso da parte del sistema imprenditoriale al Fondo centrale di garanzia.
- La crisi ha messo sotto pressione la risposta delle istituzioni. Regione Lombardia tra le più colpite nella prima fase di diffusione della pandemia ha messo in atto delle politiche emergenziali volte ad aiutare le imprese a superare tutte le difficoltà di breve periodo e a cercare di mantenere e conservare la struttura produttiva.
- Le azioni di Regione Lombardia hanno inizialmente cercato di tamponare gli effetti della crisi economica adattando gli strumenti esistenti alla situazione contingente, sperimentando soluzioni che potranno tornare utili anche nello scenario post pandemico. Le politiche cd "emergenziali" assorbono gran parte delle risorse stanziata da Regione Lombardia che si sono concentrate soprattutto sul sostegno all'accesso al credito.
- Superata la fase di punta della crisi emergenziale, sono state adottate alcune misure a carattere trasformativo ("politiche per il cambiamento") che cercano di orientare le imprese a nuovi modelli di business tenendo conto delle lezioni apprese durante la pandemia.
- Tre le politiche emergenziali (reattive) quelle più rilevanti si segnalano quelle di accesso al credito: in particolare gli interventi Controgaranzia3 e l'ampliamento di Credito Adesso, l'implementazione di Credito Adesso Evolution e della Misura straordinaria "GENIUS" per il sostegno al reddito dell'imprenditore e della sua famiglia qualora sia venuto meno a causa della pandemia. In particolare, la linea Credito Adesso viene utilizzata per la prima emergenza. Il policy maker regionale sfrutta Credito Adesso, estendendo i codici ATECO delle imprese beneficiarie, incrementando il plafond delle risorse regionali per i contributi in conto interessi e la dote dei finanziamenti. L'importanza di questo primo intervento può essere evidenziata paragonando i dati relativi alle imprese finanziate nel 2020 con quelli degli anni precedenti: nel 2018 ci sono state 116 delibere positive per 32,4 milioni di euro, nel 2019 174 delibere positive per 43,4 milioni di euro, nel 2020 le delibere positive sono più che raddoppiate a 359 per 139,1 milioni di euro.
- A Credito Adesso, subentra Credito Adesso Evolution per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal nuovo Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato che allunga i tempi di restituzione del credito concesso alle imprese.
- Regione Lombardia ha anche seguito la strada dell'ampliamento delle misure esistenti e dell'istituzione di nuove più efficaci nella risposta alle conseguenze sociali ed economiche della diffusione della pandemia, affrontando il trade-off tra l'utilizzo di

strumenti già pronti, ma meno efficaci, e strumenti nuovi e più efficaci, ma che richiedono del tempo e dei passaggi amministrativi e burocratici per divenire operativi.

- Particolarmente emblematica della fase emergenziale come intervento di sostegno alle imprese è la misura Si! Lombardia – che prevede la concessione di un contributo a fondo perduto una tantum a titolo di indennizzo, senza vincolo di rendicontazione delle relative spese le microimprese lombarde, ai lavoratori autonomi con partite iva individuali attive non iscritti al Registro delle Imprese come concreto sostegno per fronteggiare le difficoltà del momento a cui vengono concessi contributi complementari a quelli concessi dal Governo.
- Le politiche per l'emergenza sono state accompagnate da altre politiche che hanno dovuto introdurre delle modifiche nelle modalità di gestione e di attuazione, ma che sostanzialmente hanno portato avanti, in perfetta continuità, le strategie avviate prima dello stato emergenziale. In molti casi le misure sono state adattate per tenere conto della virtualizzazione delle relazioni fisiche di fatto rese impossibili dai vincoli sugli spostamenti, lasciando in tutti gli altri aspetti relativi alle finalità e agli strumenti utilizzati. I casi più emblematici hanno riguardato le politiche per l'internazionalizzazione o per le fiere o di formazione per gli operatori turistici.
- Le politiche per il cambiamento sono state adottate soprattutto nell'ultima fase della crisi pandemica o sono in corso di preparazione come citato nella proposta di DEFR 22-24. Alla luce dei cambiamenti intervenuti nei comportamenti degli attori economici che rischiano di rivoluzionare i modelli di business e le strategie di investimento, Regione Lombardia si è fatta carico di prevedere strumenti di intervento che accompagnino e sostengano le imprese in queste trasformazioni.
- I principali assi di questo cambiamento sono stati colti da Regione Lombardia, in particolare, nel rafforzamento patrimoniale delle imprese, nella sostenibilità (Green Economy), nella transizione digitale delle imprese (finora principalmente connessa all'e-commerce), nello sviluppo e innovazione dei processi aziendali nel turismo, nella riorganizzazione dei processi di internazionalizzazione delle imprese e, in misura minore, nella ricerca e innovazione. Emblematico il caso di successo degli interventi per la digitalizzazione delle imprese.
- La programmazione regionale nella proposta di DEFR 22-24 approvato dalla Giunta regionale indice la priorità delle misure per il sistema produttivo regionale che tengono conto delle lezioni apprese dalla pandemia *Sarà necessario continuare puntare a modelli innovativi e sicuri di sviluppo, produzione, commercio e consumo, improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare - al fine di aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti - e di welfare aziendale per promuovere il benessere lavorativo e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.*

- Tutti i paesi europei hanno messo in atto misure di contrasto alla crisi pandemica. La Francia e la Germania, che per primi hanno pianificato le misure di rilancio, si sono messi secondo un approccio di continuità col passato; peraltro su alcuni temi del cambiamento (trasformazione digitale e sostenibilità) già avevano avviato delle politiche prima del Covid-19 e risulta quindi naturale continuare a insistere su questi temi.
- Le regioni italiane e spagnole, che hanno pianificato gli interventi per il rilancio solo tra la fine del 2020 e il 2021, possono vantare una maggiore innovatività nelle politiche programmate e una maggiore attenzione ai cambiamenti in atto.
- Le regioni analizzate hanno messo in campo diversi strumenti per sostenere il tessuto produttivo locale, anche coordinandosi con le misure previste a livello nazionale. La Catalunya ha inoltre varato un programma ad hoc per Piano di Rilancio e Tutela Economica (CORECO) e prevede misure per gli anni 2022, 2023 e 2024.
- Tra gli interventi adottati dalla Giunta regionale alcuni appaiono di particolare rilievo. In particolare sono di interesse anche per gli sviluppi futuri delle politiche regionali le misure che accompagnano la diffusione degli strumenti di e-commerce tra le piccole imprese e più in generale ne supportano i processi di transizione digitale. Gli strumenti di supporto alla digitalizzazione delle imprese intervengono infatti su un fronte piuttosto critico del sistema produttivo nazionale e regionale. Come riconosce il testo del PNRR inviato a Bruxelles (Governo Italiano, 2021), infatti, una delle priorità per accrescere la competitività del sistema produttivo, è quella di far maturare l'intensità digitale delle imprese, con interventi che consentano di recuperare un gap competitivo che, oltre a coinvolgere le reti e le tecnologie, riguarda anche le competenze dei lavoratori.
- La digitalizzazione è anche un volano di sviluppo internazionale delle vendite, ma non solo. Le tecnologie digitali possono rendere il made in Lombardy più competitivo, fertilizzando i processi produttivi, assicurando una gestione migliore delle catene di subfornitura, innovando prodotti, e in generale accrescendo la sostenibilità delle attività produttive.
- Occorre più coraggio invece sul fronte della sostenibilità. La sostenibilità, pur essendo un driver di sviluppo strategico per la redditività di lungo periodo delle imprese, non è ancora stata pienamente recepita negli interventi regionali a favore del sistema produttivo. L'attuale configurazione della legislazione regionale a favore delle imprese infatti si basa su un'idea di sostenibilità non ha ancora assimilato le indicazioni dell'Agenda ONU 2030 e di quanto poi ripreso nei principi del new Green Deal europeo.
- L'attenzione alla sostenibilità si lega a doppio filo con quella di accesso ai mercati dei capitali, un problema strutturale per molte PMI abituate a ricorrere al credito bancario e esposte alle fluttuazioni del costo del denaro. L'esplosione dei prodotti finanziari collegati alla sostenibilità, l'attenzione degli operatori del mercato del credito per i fattori di performance non finanziaria delle imprese (ESG) suggeriscono di esplorare

con convinzione strumenti di accesso ai mercati finanziari che sposino anche criteri di valutazione del comportamento sostenibile delle imprese.